



Omicidio Mattarella, Contrada: «Mai saputo del guanto, con Piritore mai stati amici»•

Descrizione

(Adnkronos) «In 45 anni, da quando è stato ucciso Piersanti Mattarella, non ho mai sentito parlare di questo guanto. Mai. Glielo posso assicurare». A parlare con Adnkronos è Bruno Contrada, ex numero 2 del Sisde, che il 6 gennaio del 1980, quando fu ucciso il presidente della Regione, era a capo della Squadra mobile di Palermo, ad interim, dopo l'uccisione di Boris Giuliano. «Io facevo sia il dirigente della Criminalpol che il capo della Mobile» racconta Contrada che oggi ha 94 anni. Dopo poco tempo prese il mio posto Giuseppe Impallomeni, che fu portato dal questore Vincenzo Immordino, per sostituire Boris Giuliano. Una nomina avvenuta contro il mio parere».

Contrada non andò sul luogo dell'omicidio, quella mattina del 6 gennaio 1980. Ma nell'estate di quell'anno raggiunse la vedova di Piersanti Mattarella, che era in vacanza a Londra. «Fu il questore di allora a chiedermi di andare a Londra per mostrare alla vedova, Irma Chiazzese, una foto. Quella di Salvatore Inzerillo. Era stato pochi giorni dopo l'omicidio del Procuratore Gaetano Costa. E la signora disse: «Lo escludo che sia stato lui a sparare». Io, temendo che avesse paura, la rassicurai e le dissi: «Non lo dirò mai a nessuno se lo ha riconosciuto» ma lei insistette e disse che non era lui. Così me ne tornai a Palermo».

Poi, parlando dell'ex Prefetto Filippo Piritore, finito ai domiciliari, dice: «Non è mai stato alle mie dirette dipendenze. E soprattutto non eravamo amici. Io ero alla Criminalpol e ad interim alla Mobile». Secondo la Procura di Palermo i rapporti tra i due erano ottimi al punto che Piritore avrebbe invitato Contrada al battesimo della figlia, nata nel febbraio del 1980.

«Non ricordo assolutamente di essere andato al battesimo della figlia di Piritore», dice Contrada. «Magari mi avrebbe invitato ma non sono andato, assolutamente. Non sono mai stato a casa sua o lui a casa mia». E poi parla di una fotografia con i funzionari della Squadra mobile di allora, e ribadisce: «E Piritore non c'era».

Dopo l'omicidio, Bruno Contrada ebbe dei contatti con allora pm che coordinava l'inchiesta sull'omicidio Mattarella, Pietro Grasso. «Ho avuto dei contatti con Grasso, mi pare che gli consegnai un rapporto giudiziario, in particolare sugli appalti sulle scuole». Poi, tornando a parlare di

Piritore ribadisce: «Non ho alcun elemento per dire che lui avrebbe depistato le indagini, se solo avessi avuto la minima idea lo avrei denunciato io alla Procura». (di Elvira Terranova)

«

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 24, 2025

Autore

redazione

default watermark